

Il nobile che valorizza le dimore storiche italiane

Di profilo

CHIARA BERIA
DI ARGENTINE



«Andar si becca a star si secca! Questo è il mio motto», sorride Gaddo della Gherardesca. Occhio, non è solo la battuta di un supertoscano doc. A fine aprile GdG, 35ª generazione della storica famiglia del conte Ugolino, è stato eletto presidente nazionale dell'Adsi, l'Associazione dimore storiche italiane che riunisce 4.500 soci (ordinari e sostenitori) proprietari di più di 5 mila palazzi, castelli, parchi (vedi sito) d'interesse storico-artistico vincolati ai sensi del Codice del Beni culturali e del Paesaggio. Ringraziando chi gli ha dimostrato tanta fiducia (su 1107 votanti ha preso 756 voti) Gaddo della Gherardesca ha parlato di gran onore ma anche di «profondo senso di responsabilità» per il compito - oltretutto in tempi di crisi - non facile che gli è stato affidato.

Legge l'articolo 4 dello statuto: «L'associazione non ha scopi di lucro e si propone di agevolare la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, contribuendo in tal modo alla tutela di un patrimonio culturale, la cui conservazione e conoscenza sono di interesse pubblico. L'associazione riconosce nel proprietario privato il più efficace, appassionato, competente e fedele conservatore di dimore storiche... Come vedete», sottolinea, «si tratta non solo di conservazione ma di valorizzazione. Questione chiave. Mi spiego. Va benissimo guardare al futuro ma, siamo sinceri, gli stranieri non vengono in Italia per le start-up! Vengono per il nostro passato. Vorrei che la gente capisse che non

siamo palazzinari né dei nemici sociali. Siamo persone che hanno avuto in eredità degli immobili storici che conservano con molti sforzi e nonostante i tanti lacci e laccoli. Lo Stato che, con fatica deve proteggere già tanti beni, fece una sorta di patto con i privati mettendoci una serie di vincoli. I nostri immobili non si possono dividere; se li vuoi vendere lo Stato ha la prelazione etc etc. In cambio avevamo uno sgravio fiscale sui redditi. Però ormai salvo 10, 20 strade in tutta Italia (via Montenapoleone, via Condotti, via Tornabuoni) gli immobili rendono poco o niente ma ci hanno rimesso l'Imu al 50%. Ci hanno lasciato i vincoli senza darci più compensazioni. Non solo. Lo Stato ci deve 160 milioni di euro di contributi. Risultato? Più del 50% dei proprietari di dimore storiche notificate non ce la fa più. C'è il rischio che finisca a putt... il nostro patrimonio monumentale privato! Tragico errore. Le dimore storiche se ben valorizzate e, soprattutto, non più penalizzate, farebbero da volano all'economia d'interi territori. Turismo, ospitalità, produzione enogastronomica, artigianato. Per competere noi dobbiamo vendere sogni e atmosfere. Ed è quello che per non sparire - vedere il mio motto - sto facendo da anni».

Castello di Castagneto Carducci, campagna «Sogno di Maremma», copy GdG. Vicepresidente di Prs, concessionaria di pubblicità guidata da Alfredo Bernardini De Pace («Lavoriamo insieme dal 1994. Sul lavoro mi hanno sempre amato forse perché non ho niente del manager. Trasmetto passione e ho la fortuna d'averne centinaia di amici fra i clienti»), Gherardesca spiega: «Ridendo dico sempre che sarei stato un benestante se non m'avessero lasciato un'eredità. Castello, bosco, campi. Guarda questa mail: i cinghiali hanno devastato 26 ettari di granoturco, perdite da 200 mila euro nonostante 100 mila di contributi. Che fare? Mai aspettare l'assistenzialismo. Devi alzare il c... e muoverti». Butteri&vino, matrimoni&convention. Apprendo al

pubblico e inventando ogni genere d'eventi («Abbiamo ospitato dal lancio mondiale della Panda 4x4 alla convention di Satchi&Satchi») fino all'apertura, il prossimo 5 giugno, del Casale Ugolino (un «visitor center» con museo del vino firmato dal premio Oscar, Dante Ferretti) Gaddo ha centrato l'obiettivo: tutelando le proprietà di famiglia ha portato molto lavoro nella sua Maremma. «Aiutare i nostri soci a creare-aumentare i ricavi. Trovare sponsor che finanzino borse di studio per restauratori...». Ha 100 progetti Gaddo della Gherardesca amico-sostenitore dell'altro toscano presidente di un governo che ora promette un miliardo per la tutela del pubblico patrimonio. Ma ai privati arriveranno mai quei soldi dovuti da Roma?

